

# SERVIZI ALLA PERSONA LONGARONE ZOLDO A.S.C.

Sede legale: VIA B. LARESE 6 LONGARONE (BL)  
Iscritta al Registro Imprese di BELLUNO  
C.F. e numero iscrizione: 01187850258  
Iscritta al R.E.A. di BELLUNO n. 101437  
Capitale Sociale sottoscritto €111.659,20 Interamente versato  
Partita IVA: 01187850258

## Relazione sulla gestione

*Bilancio Abbreviato al 31/12/2016*

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2016; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra Azienda e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

### **Informativa sulla società**

Il bilancio d'esercizio della Servizi alla Persona Longarone Zoldo A.s.c. nel suo complesso conferma l'andamento economico previsto dal bilancio approvato nella seduta dell'Assemblea dei Sindaci del 17 novembre con delibera n.6, e a quanto ipotizzato nello studio di sostenibilità economica della società approvato al momento della istituzione della stessa da parte degli Enti soci.

Il lavoro fatto negli ultimi anni di gestione diretta da parte degli Enti locali sui bilanci dei rispettivi CS anziani, ed in particolare il contenimento della spesa per il personale amministrativo (come desumibile da confronto con società simili o con gli organici degli Enti soci) permettono all'Azienda non solo di pagare costi prima non sostenuti quali ad esempio gli affitti per l'uso degli immobili sede delle attività, non solo di aumentare il personale impiegato nei servizi, ma anche di far fronte ai costi sociali delle unità di offerta affidate alla gestione dell'Azienda fisiologicamente in perdita in ottemperanza alla politica tariffaria stabilita dagli Enti stessi.

Infatti, come da previsione del contratto di servizio con gli Enti, l'Azienda qualora generi le risorse, si fa carico della differenza di costo effettivo per la fruizione dei servizi da parte dell'utenza.

Nel corso del 2016 malgrado gli investimenti di start up l'Azienda è quindi riuscita a coprire tutti i costi sociali legati a servizi sociali e domiciliari, asilo nido e contributi residenti per fruizione dei CS.

Il tutto mantenendo invariate le rette applicate all'utenza da almeno 5 anni per gli utenti dei singoli Comuni.

In questo senso si evidenzia come l'Azienda potrebbe essere in grado di finanziare investimenti anche ingenti per ristrutturare o meglio costruire nuovi edifici per ospitare in modo più consono e più concorrenziale gli utenti, se fosse sgravata dai costi relativi ad affitti e copertura costi sociali.

La variabilità delle entrate cui i CS residenziali sono sottoposti più di altre strutture del territorio, a causa del loro sovradimensionamento rispetto al bacino di utenza e soprattutto della non concorrenzialità delle unità di offerta data dalla vetustà degli edifici, tuttavia costringe ad un atteggiamento prudente rispetto all'implementazione dei servizi che pure l'Azienda potrebbe finanziare. Questo fenomeno genera un utile complessivo notevole ed oneri di imposte rilevanti, per il 2017 sarà necessario trovare il modo di utilizzare le risorse in modo maggiormente utile all'utenza.

Una preoccupazione degna di nota riguarda i crediti in sofferenza da parte degli utenti che ammontano ad €139.737,46 in 6 mesi; per contrastare il fenomeno nel corso del 2017 sono già state assunte adeguate iniziative a tutela dell'Azienda e degli Enti soci.

Passando ad analizzare le singole unità di offerta si evidenzia quanto segue:

### CENTRO SERVIZI BARZAN

<b>Voce</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Totali</b>
<b>3</b>	<b>CONTO ECONOMICO</b>	
<b>3.A</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.660.583</b>
3.A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	936.112
<b>3.A.5</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>724.471</b>
3.A.5.1	Contributi in conto esercizio	703.843
3.A.5.2	Ricavi e proventi diversi	20.628
<b>3.B</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.552.303</b>
3.B.6	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	46.045
3.B.7	Costi per servizi	726.357
3.B.8	Costi per godimento di beni di terzi	64.865
<b>3.B.9</b>	<b>Costi per il personale</b>	<b>693.385</b>
3.B.9.a	Salari e stipendi	504.691
3.B.9.b	Oneri sociali	156.879
3.B.9.c	Trattamento di fine rapporto	31.815
<b>3.B.10</b>	<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>19.772</b>
3.B.10.a	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.347
3.B.10.b	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	455
3.B.10.d	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	14.970
3.B.11	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-2.431
3.B.14	Oneri diversi di gestione	4.310
<b>3.DIFF_TOT</b>	<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>108.280</b>
<b>3.C</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-62</b>
<b>3.C.16</b>	<b>Altri proventi finanziari</b>	<b>1</b>
<b>3.C.16.d</b>	<b>Proventi diversi dai precedenti</b>	<b>1</b>
3.C.16.d.5	Proventi diversi dai precedenti da altre imprese	1
<b>3.C.17</b>	<b>Interessi ed altri oneri finanziari</b>	<b>63</b>
3.C.17.5	Interessi ed altri oneri finanziari verso altre imprese	63
<b>3.RIS_ANTE</b>	<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)</b>	<b>108.218</b>
<b>3.20</b>	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	<b>38.427</b>
3.20.1	Imposte correnti sul reddito d'esercizio	48.166
3.20.3	Imposte differite e anticipate sul reddito d'esercizio	-9.739
<b>3.21</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>69.791</b>

La gestione dei 7 mesi del 2016 genera un risultato positivo prima delle imposte di €108.280,29 con proiezione sui 12 mesi superiore a €185.000,00, malgrado i costi di start up.

Questo dato si conferma in linea con i risultati generati nella gestione precedente, tenuto conto del nuovo costo relativo all'affitto dell'immobile ed al costo di personale aggiunto (coordinatore – ragioniere- manutentore; quota parte).

Tali risorse risultano utili alla copertura dei costi sociali delle altre unità di offerta del Comune di Longarone generando comunque un ulteriore residuo attivo che al netto delle imposte potrà essere accantonato a riserva.

Questi dati si generano dal passaggio dalle esternalizzazioni dei servizi, che risultava l'unico modo per garantire la continuità dei servizi nella gestione diretta da parte dell'Ente, all'assunzione diretta del personale impiegato.

L'applicazione del contratto Uneba al personale, con la garanzia del mantenimento da parte del personale assunto di tutti i diritti economici precedentemente acquisiti con i soggetti affidatari precedenti datori di lavoro, ha generato nella peggiore delle ipotesi il percepimento dello stesso stipendio, ma in molti casi un miglioramento della situazione retributiva. Il tutto con una riduzione importante dei costi da parte dell'Azienda e quindi dei servizi.

La flessibilità relativa alle entrate non ha però permesso di implementare i servizi che pure risultano migliorativi. Sebbene gli standard di personale assistenziale siano di molto superiori agli quelli previsti dalla Regione, i sempre maggiori bisogni assistenziali dell'utenza necessiterebbero di investimenti adeguati in termini di personale. Inoltre risulta migliorabile anche la parte sociale dell'assistenza con l'introduzione di figure quali la logopedista e la terapeuta occupazionale.

### CENTRO SERVIZI SANTIN

Voce	Descrizione	Totali
<b>3</b>	<b>CONTO ECONOMICO</b>	
<b>3.A</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.135.307</b>
3.A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	728.701
<b>3.A.5</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>406.606</b>
3.A.5.1	Contributi in conto esercizio	385.674
3.A.5.2	Ricavi e proventi diversi	20.932
<b>3.B</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.010.932</b>
3.B.6	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	27.513
3.B.7	Costi per servizi	599.292
3.B.8	Costi per godimento di beni di terzi	63.440
<b>3.B.9</b>	<b>Costi per il personale</b>	<b>305.648</b>
3.B.9.a	Salari e stipendi	221.675
3.B.9.b	Oneri sociali	69.793
<b>3.B.9.cde</b>	<b>Trattamento di fine rapporto, di quiescenza e altri costi</b>	<b>14.180</b>
3.B.9.cde.c	Trattamento di fine rapporto	14.180
<b>3.B.10</b>	<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>22.553</b>
<b>3.B.10.abc</b>	<b>Ammortamento e svalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali</b>	<b>3.428</b>
3.B.10.abc.a	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.208
3.B.10.abc.b	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	220
3.B.10.d	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	19.125
3.B.11	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-10.486
3.B.14	Oneri diversi di gestione	2.972
<b>3.DIFF_TOT</b>	<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>124.375</b>
<b>3.C</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-2</b>
<b>3.C.16</b>	<b>Altri proventi finanziari</b>	<b>1</b>
<b>3.C.16.d</b>	<b>Proventi diversi dai precedenti</b>	<b>1</b>
3.C.16.d.5	Proventi diversi dai precedenti da altre imprese	1
<b>3.C.17</b>	<b>Interessi ed altri oneri finanziari</b>	<b>3</b>
3.C.17.5	Interessi ed altri oneri finanziari verso altre imprese	3
<b>3.RIS_ANTE</b>	<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)</b>	<b>124.373</b>
<b>3.20</b>	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	<b>38.329</b>
3.20.1	Imposte correnti sul reddito d'esercizio	44.660
3.20.3	Imposte differite e anticipate sul reddito d'esercizio	-6.331
<b>3.21</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>86.044</b>

L'utile operativo della struttura di Zoldo si attesta, al lordo delle imposte, ad €124. 373,22 nei primi 7 mesi di gestione con una proiezione sui 12 mesi pari ad oltre €213.000.

Questo dato si rivela migliore di quanto realizzato in media negli ultimi anni di gestione diretta da parte dell'Ente. Il processo che lo ha realizzato è lo stesso espresso per il CS Barzan, e la migliore performance è dovuta al fatto che i costi dei servizi esternalizzati in Val di Zoldo rappresentavano degli oneri maggiori rispetto a quanto sostenuto a Longarone.

Anche il CS Santin ha visto implementare il costo del personale impiegato per nuove figure (coordinatore – manutentore – ragioniere; in quota parte) ma ha anche da subito implementato le ore di alcune figure sociali (educatore – psicologa – assistente sociale) come previsto nello studio di sostenibilità economica approvato a fine 2015 dagli Enti, con immediato beneficio degli utenti.

Anche in questo caso la flessibilità delle entrate suggerisce un atteggiamento prudente sugli investimenti dei servizi e quindi della spesa corrente, ma anche qui ci sono dei servizi che vanno implementati, prima di tutto il servizio infermieristico che, pur in un contesto di superamento dello standard previsto, presenta criticità in merito alla copertura oraria. Anche nella struttura di Zoldo possono essere finanziati logopedista, terapeuta occupazionale e implementata la parte assistenziale.

## ASILO NIDO GIROTONDO

Voce	Descrizione	Totali
<b>3</b>	<b>CONTO ECONOMICO</b>	
<b>3.A</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>68.087</b>
3.A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	58.153
<b>3.A.5</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>9.934</b>
3.A.5.1	Contributi in conto esercizio	9.537
3.A.5.2	Ricavi e proventi diversi	397
<b>3.B</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>128.398</b>
3.B.6	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.917
3.B.7	Costi per servizi	88.808
3.B.8	Costi per godimento di beni di terzi	12.542
<b>3.B.9</b>	<b>Costi per il personale</b>	<b>22.353</b>
3.B.9.a	Salari e stipendi	16.153
3.B.9.b	Oneri sociali	5.028
3.B.9.c	Trattamento di fine rapporto	1.172
<b>3.B.10</b>	<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>481</b>
3.B.10.d	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	481
3.B.14	Oneri diversi di gestione	297
<b>3.DIFF_TOT</b>	<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>-60.311</b>
<b>3.RIS_ANTE</b>	<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)</b>	<b>-60.311</b>
<b>3.20</b>	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	<b>-16.466</b>
3.20.1	Imposte correnti sul reddito d'esercizio	-16.111
3.20.3	Imposte differite e anticipate sul reddito d'esercizio	-355
<b>3.21</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-43.845</b>

L'asilo nido rappresenta l'unità di offerta con il maggior deficit economico. L'ammontare dei costi sociali legati a questa unità di offerta ammontano, al lordo delle imposte, ad €60.310,00 in 7 mesi attestando la proiezione annua ad oltre 100.000 €

La definizione del deficit è legata alla politica tariffaria scelta dall'Ente. Infatti, per quanto riguarda la definizione dei costi tutte le operazioni di riduzione sono state effettuate già durante la gestione dell'Ente. Si può ipotizzare una riduzione di costi legati ad una nuova procedura di affidamento del servizio ma, al momento solo i servizi ausiliari risultano sovra standard in attuazione a scelte gestionali del passato, mentre il servizio educativo risulta appena a standard, quando la complessità del servizio richiederebbe una maggiore dotazione di personale. Il problema di questa unità di offerta è la mancanza di adeguati fondi di sostentamento del servizio da parte della Regione, per cui i costi si riversano quasi interamente sulle famiglie fatta salva la compartecipazione dell'Ente che si deve quindi fare carico di gravosi oneri.

Rimane di competenza dell'Ente quindi stabilire una politica tariffaria che trovi il difficile compromesso fra la fruibilità da parte delle famiglie del servizio, la sostenibilità dello stesso e la giusta allocazione delle risorse pubbliche. Il costo medio mensile si attesta sugli € 677 al mese per 11 mesi, la tariffa più alta prevista è pari ad € 560,00 ma molte famiglie sostengono un costo inferiore ai 200€ mensili e possono accedere anche a contributi per la frequentazione degli asili nido da parte dello Stato.

### SERVIZIO DOMICILIARE E SOCIALE LONGARONE

Voce	Descrizione	Totale
<b>3</b>	<b>CONTO ECONOMICO</b>	
<b>3.A</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>47.626</b>
3.A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.816
<b>3.A.5</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>22.810</b>
3.A.5.1	Contributi in conto esercizio	21.913
3.A.5.2	Ricavi e proventi diversi	897
<b>3.B</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>75.509</b>
3.B.7	Costi per servizi	62.853
<b>3.B.9</b>	<b>Costi per il personale</b>	<b>12.526</b>
3.B.9.a	Salari e stipendi	9.220
3.B.9.b	Oneri sociali	2.587
<b>3.B.9.cde</b>	<b>Trattamento di fine rapporto, di quiescenza e altri costi</b>	<b>719</b>
3.B.9.cde.c	Trattamento di fine rapporto	719
3.B.14	Oneri diversi di gestione	130
<b>3.DIFF_TOT</b>	<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>-27.883</b>
<b>3.RIS_ANTE</b>	<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)</b>	<b>-27.883</b>
<b>3.20</b>	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	<b>-7.730</b>
3.20.1	Imposte correnti sul reddito d'esercizio	-7.730
<b>3.21</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-20.153</b>

Anche questa unità di offerta presenta dei costi sociali legati alla tariffazione deliberata dall'Ente. La proiezione annua di € 47.799,15, al lordo delle imposte, si attesta sui dati della passata gestione condizionata in realtà dai numeri degli utenti e dalla loro condizione Isee cui è legata la definizione della tariffa applicata e conseguentemente la quota di costo a carico dell'Ente o dell'Azienda.

Anche in questo caso l'attivazione di una nuova procedura di gara (gestita in convenzione con l'Azienda Speciale Consortile Agordina) potrebbe portare ad una contrazione del costo di acquisto dei servizi, anche se risulta difficile ipotizzare una contrazione importante dati i prezzi attualmente applicati.

Il servizio sociale professionale è da anni finanziato in misura superiore allo standard, in considerazione della particolare complessità della situazione sociale della collettività longaronese e dei numerosi progetti cui l'Ente ha aderito allo scopo di trovare soluzioni alternative ed efficaci nella gestione di alcune dinamiche sociali.

### SERVIZIO DOMICILIARE E SOCIALE VAL DI ZOLDO

Voce	Descrizione	Totali
<b>3</b>	<b>CONTO ECONOMICO</b>	
<b>3.A</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>37.410</b>
3.A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27.737
<b>3.A.5</b>	<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>9.673</b>
3.A.5.1	Contributi in conto esercizio	9.564
3.A.5.2	Ricavi e proventi diversi	109
<b>3.B</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>45.374</b>
3.B.6	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	35
3.B.7	Costi per servizi	39.620
<b>3.B.9</b>	<b>Costi per il personale</b>	<b>5.665</b>
3.B.9.a	Salari e stipendi	4.150
3.B.9.b	Oneri sociali	1.191
<b>3.B.9.cde</b>	<b>Trattamento di fine rapporto, di quiescenza e altri costi</b>	<b>324</b>
3.B.9.cde.c	Trattamento di fine rapporto	324
3.B.14	Oneri diversi di gestione	54
<b>3.DIFF_TOT</b>	<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>-7.964</b>
<b>3.RIS_ANTE</b>	<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)</b>	<b>-7.964</b>
<b>3.20</b>	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	<b>-2.191</b>
3.20.1	Imposte correnti sul reddito d'esercizio	-2.191
<b>3.21</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-5.773</b>

Il disavanzo del servizio domiciliare di Val di Zoldo si attesta, prima delle imposte, ad €7.963,87 con una proiezione annua ad €13.652,37.

Questo dato risulta in diminuzione rispetto alla gestione precedente, condizionato dalla scelta strategica di risolvere la questione relativa al titolo abilitante della coordinatrice del servizio SAD. Aumentando il servizio di psicologia degli utenti del CS Santin si è risolta l'ambivalente gestione del coordinamento SAD lasciando quindi alla sola assistente sociale la gestione del servizio e spostando il costo del coordinamento all'unità di offerta CS.

Valgono per il futuro le stesse considerazioni espresse per il servizio sociale e sad di Longarone, mentre il servizio sociale professionale risulta dimensionato in applicazione degli standard previsti, anche se anche in questo territorio risultano in aumento le situazioni di presa in carico da parte del servizio.

## Fatti di particolare rilievo

Investimenti:

Nel corso del 2016, con risorse proprie, l'Azienda ha operato investimenti per un totale di €53.582,00. Si tratta di investimenti necessari quali l'acquisto del software di gestione e gli arredi per dotare gli uffici di spazi congrui alla gestione interna di tutti i processi.

## Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

## Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

### Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2016	%
<b>CAPITALE CIRCOLANTE</b>	<b>1.187.401</b>	<b>96,32 %</b>
<b>Liquidità immediate</b>	<b>318.136</b>	<b>25,81 %</b>
Disponibilità liquide	318.136	25,81 %
<b>Liquidità differite</b>	<b>856.348</b>	<b>69,47 %</b>
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	851.358	69,06 %
Ratei e risconti attivi	4.990	0,40 %
<b>Rimanenze</b>	<b>12.917</b>	<b>1,05 %</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>45.353</b>	<b>3,68 %</b>
Immobilizzazioni immateriali	30.217	2,45 %
Immobilizzazioni materiali	14.236	1,15 %
Immobilizzazioni finanziarie	900	0,07 %
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>1.232.754</b>	<b>100,00 %</b>

### Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2016	%
<b>CAPITALE DI TERZI</b>	<b>1.035.032</b>	<b>83,96 %</b>
<b>Passività correnti</b>	<b>954.697</b>	<b>77,44 %</b>
Debiti a breve termine	954.531	77,43 %
Ratei e risconti passivi	166	0,01 %
<b>Passività consolidate</b>	<b>80.335</b>	<b>6,52 %</b>
Fondi per rischi e oneri	36.258	2,94 %
TFR	44.077	3,58 %
<b>CAPITALE PROPRIO</b>	<b>197.722</b>	<b>16,04 %</b>
Capitale sociale	111.659	9,06 %
Utile (perdita) dell'esercizio	86.063	6,98 %
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>1.232.754</b>	<b>100,00 %</b>

### Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2016
Copertura delle immobilizzazioni	435,96 %
Indice di indebitamento	5,23
Mezzi propri su capitale investito	16,04 %
Indice di disponibilità	124,37 %
Indice di tesoreria primario	123,02 %

## Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

### Conto Economico

Voce	Esercizio 2016	%
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>2.949.011</b>	<b>100,00 %</b>
- Consumi di materie prime	64.592	2,19 %
- Spese generali	1.657.778	56,21 %
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>1.226.641</b>	<b>41,59 %</b>
- Altri ricavi	1.173.492	39,79 %
- Costo del personale	1.039.577	35,25 %
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>(986.428)</b>	<b>(33,45) %</b>
- Ammortamenti e svalutazioni	42.805	1,45 %
<b>RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)</b>	<b>(1.029.233)</b>	<b>(34,90) %</b>
+ Altri ricavi e proventi	1.173.492	39,79 %
- Oneri diversi di gestione	7.762	0,26 %
<b>REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>136.497</b>	<b>4,63 %</b>
+ Proventi finanziari	2	
<b>RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)</b>	<b>136.499</b>	<b>4,63 %</b>
+ Oneri finanziari	(66)	
<b>REDDITO ANTE GESTIONE STRAORDINARIA (Margine corrente)</b>	<b>136.433</b>	<b>4,63 %</b>
<b>REDDITO ANTE IMPOSTE</b>	<b>136.433</b>	<b>4,63 %</b>
- Imposte sul reddito dell'esercizio	50.370	1,71 %
<b>REDDITO NETTO</b>	<b>86.063</b>	<b>2,92 %</b>

### Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:



INDICE	Esercizio 2016
R.O.E.	43,53 %
R.O.I.	(83,49) %
R.O.S.	7,69 %
R.O.A.	11,07 %
E.B.I.T. INTEGRALE	136.499,00

## Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

### Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che la società non è esposta a particolari rischi e/o incertezze.

### Principali indicatori non finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

### Informativa sull'ambiente

Si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

### Informazioni sulla gestione del personale

Non si segnalano informazioni di rilievo in merito alla gestione del personale.

### Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

### Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile si sottolinea che la società non detiene alcun tipo di rapporto di cui alla presente fattispecie.

## Azioni proprie

---

Ai sensi degli articoli 2435 bis e 2428 del Codice Civile, si precisa che il fondo di dotazione dell'azienda non è suddiviso in azioni.

## Azioni/quote della società controllante

---

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

## Evoluzione prevedibile della gestione

---

Dal primo bilancio di esercizio della Servizi alla persona Longarone Zoldo risulta evidente come la scelta gestionale operata a fine 2015 dagli Enti soci risulti assolutamente positiva.

L'Azienda è in grado di garantire una migliore condizione lavorativa al personale impiegato sia economicamente che contrattuale che per quanto riguarda la stabilità, non essendo più legato il datore di lavoro agli esiti delle procedure di affidamento. Questo risultato si somma ad una riduzione del costo del personale tale da permettere all'Azienda di affrontare nuovi costi anche ingenti e di coprire i costi sociali dei servizi fisiologicamente in perdita per conto degli Enti soci, mantenendo inalterate le rette.

In tal senso la scelta strategica operata dal CdA ed avallata dall'Assemblea dei Sindaci di gestione associata dei servizi con l'Azienda Speciale Consortile Agordina (A.S.C.A.) può accrescere ulteriormente questo processo virtuoso. Dal mese di maggio l'Azienda si doterà infatti di personale part time amministrativo specializzato in alcuni processi particolari (gestione gare affidamento, anticorruzione, trasparenza amministrativa) senza incidere nei costi grazie alla condivisione della spesa del Direttore Generale. Potranno in questo modo essere gestiti processi di acquisto di beni e servizi per entrambe le società con riduzione dei costi legati alle procedure di gara e di approvvigionamento. Nel 2017 verranno espletate nuove procedure congiunte per il servizio SAD, per gli ausili per l'incontinenza, la gestione degli elettromedicali, mentre sono già stati concordate agevolazioni economiche con fornitori già presenti grazie alla prospettiva di estensione ad ASCA delle forniture (servizio paghe, canone annuo software di gestione).

Tutte queste dinamiche tuttavia agevolano ma non garantiscono la tranquillità gestionale dell'Azienda nel medio periodo. Risulta palese come siano i CS residenziali a generare le risorse utili all'Azienda e agli Enti.

Sia la struttura di Longarone che quella di Zoldo operano in un settore che dal 2010 è entrato in una logica di forte concorrenzialità dovuta all'implementazione dell'offerta a fronte di una dotazione di risorse per la non autosufficienza rimasta stabile.

Fino a quella data l'utenza pur di trovare sostegno ai propri bisogni accettava qualsiasi proposta allocativa, mentre ora fortunatamente si trova nella possibilità di scegliere. In questo contesto, unitamente a quella di Agordo, le due strutture più svantaggiate del territorio bellunese sono sicuramente quelle in gestione all'Azienda.

Quella di Val di Zoldo gode di una posizione orografica particolarmente felice ma nel contempo molto periferica per utenza proveniente da fuori valle e se non sarà in grado di dimostrare un serio impegno nella soluzione dei deficit strutturali alla Regione, potrà vedersi negata l'autorizzazione al funzionamento.

Quella di Longarone invece risulta assolutamente inadeguata per essere attrattiva nei confronti dell'utenza. E questo fenomeno incide già direttamente nei bilanci perché ogni volta si libera un posto letto, la struttura riceve un numero ingente di rifiuti all'ingresso da parte degli aventi diritto all'accesso, il che genera ovviamente un costo non coperto da entrate corrispondenti.

L'investimento sugli arredi previsto per il 2017 di sicuro contribuirà a migliorare la situazione, ma non a risolverla.

In tal senso si richiama quanto espresso in premessa, ovvero, stante la situazione economica attuale, se l'Azienda fosse sgravata dal costo degli affitti e dai costi sociali sarebbe in grado di affrontare l'investimento relativo ad una nuova struttura nel lungo termine.

Inoltre il governo dell'espansione dell'offerta residenziale, di competenza della Conferenza dei Sindaci, risulta assolutamente strategica per la salvaguardia delle unità di offerta ora presenti. Sarà compito degli Enti soci all'interno della Conferenza impedire il proliferare di iniziative privatistiche di espansione con finalità anche speculative che possano alterare definitivamente il già precario equilibrio fra domanda ed offerta presente sul territorio attualmente, e che l'unificazione delle Ulss 1 e 2 rischia di aggravare.

L'Azienda invece punterà sul miglioramento dei servizi innanzi tutto implementando quelli che risultano in sofferenza come il servizio infermieristico nel CS Santin.

Forse il problema più grande e non previsto relativo alla erogazione dei servizi assistenziali, riguarda il reperimento della figura professionale dell'operatore socio sanitario. E' un problema che ciclicamente colpisce il nostro territorio a causa della mancata tempestività della Regione nella programmazione dei corsi di formazione appositi.

Dall'inizio delle attività l'azienda ha promosso tre selezioni, alla prima ha partecipato solo il personale già presente nei servizi, alle altre due ci sono state rispettivamente 2 ed una candidatura. Nella stessa situazione vivono anche le Aziende della Valbelluna, per cui non è una questione di dislocazione logistica delle strutture ma di mancanza assoluta sul territorio di questa figura professionale. L'Azienda procederà nell'immediato con altro bando investendo sulla visibilità mediatica dello stesso, ma se anche questa procedura non dovesse produrre i risultati sperati, si dovrà prendere in considerazione l'ipotesi di prevedere adeguati incentivi economici per attirare il personale necessario ai servizi, con ricaduta possibile anche sui contratti in essere.

Per quanto attiene l'Asilo nido, al di là della riduzione dei costi di approvvigionamento dei servizi educativi ed ausiliari programmata, risulta non rinviabile l'attuazione di una politica tariffaria più congrua con i costi effettivi del servizio. Nel corso del 2017 verrà rinnovato l'accreditamento istituzionale e sia la struttura che il servizio risultano assolutamente adeguati alle richieste dell'utenza.

Relativamente ai servizi sociali e domiciliari, l'Azienda attende la definizione formale degli accordi con gli Enti soci, programmata a fine 2016, per una gestione coerente in merito soprattutto alla attuazione delle progettazioni di sostegno alla collettività e della marginalità sociale. Allo stato attuale permane una gestione ambivalente fra Enti soci ed Azienda che genera dispersione di risorse, ritardi negli adempimenti e confusione nell'utenza oltreché negli operatori.

Dal primo gennaio 2017 all'Azienda è stata affidata per la durata di un anno la gestione della farmacia Monte Pelmo di Fusine. Si tratta di una nuova sfida, stimolante ma nel contempo alquanto complicata, resa ancor più ardua dalla contestuale apertura di una parafarmacia privata a pochi chilometri di distanza.

L'Azienda ha già attuato tutte le politiche utili all'implementazione del fatturato (acquisto di farmaci degli utenti autosufficienti dei CS, attivazione di scontistica per il personale dipendente in modo da accrescere il volume di clientela) sta ragionando su possibili collaborazioni per l'acquisto congiunto di prodotti al fine di ridurre i costi. Pur tuttavia l'andamento complessivo di questa unità di offerta rimane legata ad altri fattori, come l'andamento della stagione turistica e le decisioni di competenza dell'Assemblea dei Sindaci.

## Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che l'Azienda non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

## Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie della società:

Indirizzo	Località
VIA CIAMBER 1	VAL DI ZOLDO
VIA ROMA 64	LONGARONE
VIA TALINERA 9	VAL DI ZOLDO

## Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 unitamente alla Nota integrativa, al rendiconto finanziario ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
  - a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.
- Longarone, 31/03/2017